

Un po' di storia illumina il presente

di Roberto Spagnuolo

Ricordi della vita della Softing per meglio comprendere la posizione attuale.

Mettendo in un ordine che poi, mutati i tempi e le necessità, riterrò disordine, alcuni documenti sul mio computer, ho trovato una fotografia del 1985. Per un ghiribizzo stilistico, sulle pillole di FP non si mettono immagini, così la fotografia dovrete immaginarla. Parigi, conferenza europea degli sviluppatori Apple. Come forse saprete, Apple II aveva una notevole diffusione, mettendo sul mercato prima Lisa poi Macintosh, la Apple dovette poter disporre di programmi che non le facessero perdere il mercato già conquistato. Lo sviluppo di programmi che avevano caratteristiche nazionali fu affidato a cinque software house italiane. La Softing ci capitò quasi per caso, ed è il caso che governa le occasioni più riuscite. Abbastanza intimidito, nella sede della Iret informatica, che dopo pochi mesi sarebbe divenuta Apple Italia, venni introdotto da Sergio Salvini in una stanza riservatissima dove per la prima volta vidi il Lisa, il mouse, la interfaccia grafica interattiva o GUI. Torniamo alla foto, chi ha vissuto quei tempi non capiva, allora, che stava vivendo un'avventura straordinaria. Si aspettava un futuro radioso per cui, come spesso accade, i momenti che si vivono non si ha la serenità per apprezzarli in quanto si attende chissà cosa. Devo molto a Sergio Salvini che era responsabile per le "terze parti" di Apple Italia. Non solo gli devo molto per avermi apprezzato ma anche per avermi sopportato. Divenimmo amici. Ci frequentammo fino a quando la Apple ebbe la crisi che tutti conoscono e centralizzò la sede europea in Olanda. Poi, ci perdemmo di vista perché le vere amicizie si basano sul perseguimento di uno scopo comune, non sulla noia delle cene e delle chiacchiere di salotto. Sergio Salvini domina quella foto, col suo sorriso e il suo impermeabile avana. Degli altri, purtroppo non ho memoria ma ricordo i dibattiti sulle rigorose linee guida della Apple sulle interfacce grafiche. Oggi è banale parlare di icone, dialoghi e menu, ma allora c'era da impadronirsi di concetti nuovi, di uno stile di comunicazione rivoluzionario. Fu una grande scuola. Una scuola che ricercava ed esigeva l'eccellenza, la qualità più che la quantità. Chi scrive ebbe l'onore e l'onore di inventare una interfaccia grafica per l'analisi strutturale. Ma non fu solo questo l'insegnamento di quei tempi, si imparava anche a far entrare il personal computer nella vita e nella professione di tutti. Il personal computer fu una rivoluzione, ora ci pare tutto molto ovvio, ma vivere quei tempi fu un grande insegnamento del quale oggi, in tempi di prevalenza del banale, ci sarebbe un gran bisogno.

Sbirciando sui nostri monitor...

Qualche anticipazione sul nostro lavoro

Come abbiamo avuto occasione di dire in una precedente Pillola, ci siamo impegnati in un profondo potenziamento di Wallverine e di ExSys in quanto, purtroppo, in questi tempi si lavora più a conservare che a rinnovare. Nel lavoro di revisione abbiamo dedicato attenzione anche al sistema CAM (cuciture attive dei manufatti). L'implementazione risale ad alcuni anni fa su invito di alcuni clienti che stavano impiegando questo sistema. In ExSys il sistema CAM affianca i sistemi di rinforzo FRP e FRCM oltre che i miglioramenti, nel caso di WallVerine per le murature, con intonaco armato, iniezioni e diatoni artificiali. Il sistema CAM è forse uno dei sistemi più convincenti e quello che stiamo facendo è la validazione della

nostra implementazione tramite anche una collaborazione con Edil CAM sistemi, la azienda più affermata nella messa in opera di questo metodo. In un prossimo aggiornamento di EWS51 queste innovazioni saranno rese disponibili.

Lo sapevate che...

Informazioni lampo sulle potenzialità dei nostri programmi

Gli elementi di fondazione modellati e analizzati con metodo FEM posso essere analizzati dal punto di vista geotecnico.

Le fondazioni posso essere profonde o superficiali.

E' possibile assegnare stratigrafie anche complesse del suolo.

In ricordo di un amico

Ridacchiavano, al SAIE di molti anni fa. Io che come spirito di osservazione sono piuttosto carente non ci facevo caso. Poi uno di noi fece un cenno con la testa ad indicarmi le scarpe di Paolo Guerra: erano diverse una dall'altra. Ora, mi chiedo, perché mai devono essere eguali? Questa mania di uniformità, di simmetria, è un segno di insicurezza. E lui tutto era meno che uno che doveva obbedire al conformismo per trovare la sua sicurezza. Questa è l'ingegneria vera, pensai, fatta di sicurezza di sé, di invenzione, di libertà dalle soluzioni precostituite, ed in effetti era così. Poi lo conobbi bene, con il suo sguardo che ti studiava come a volerti prendere "in castagna" se non eri bravo come credevi di essere. Faceva lavori "rognosi", come diceva lui, cioè, soprattutto, lavorava su viadotti stradali mal messi e li rimetteva in sesto con soluzioni che io definirei "furbe". La furbizia, l'arguzia l'ammiro molto, più dell'intelligenza, perché la furbizia è trasversale e trasgressiva, è creativa, e lui ci azzecava col suo intuito abbastanza sospettoso di formule e inghippi numerici. Lui il problema statico lo "vedeva" e non aveva tanto bisogno di numeri anzi, ho sempre avuto il sospetto che i numeri lo distraessero dalla genialità dell'intuizione. Ero onorato dal fatto che usasse Nòlian ma ho sempre avuto il sospetto che lo guardasse con un po' di diffidenza, ma quando Nòlian confermava una sua idea, allora lo ammirava. Intendiamoci, mai il contrario. Mi ricordava un aneddoto su Nervi. Un amico alle prime armi nello studio Nervi convinse il "professore" a fare i calcoli con il mainframe IBM che allora aveva sede a Roma e applicava una tariffa di 1000 lire a nodo per una soluzione FEM. Quando il mio amico, orgogliosissimo, tornò in studio con quel pacco di carta perforata che i meno giovani di noi ricordano, il "professore" frugò tra le carte, tirò fuori un foglietto e chiese: quanto ti viene il tal valore? Il mio amico scartabellò, cercò, glielo disse. Il professore: bravo hai sbagliato di poco. Così era Polo: quando Nòlian la pensava come lui, Paolo lo apprezzava. Mi telefonò uno o due mesi fa. Una lunga telefonata come amava fare lui. Mi raccontò di suoi problemi di salute per i quali si era trasferito a Roma. La cosa mi fece piacere, non per i problemi, ovviamente, ma perché si era stabilito vicino a casa mia ed speravo di poterlo incontrare più facilmente. Infatti, lo si sarà capito, lo stimavo ed lo consideravo un amico, poi all'improvviso, è andato via. Credo la sua telefonata fosse un addio, io non lo capii.

Ciao Paolo.

Incontra Softing sul Web

Gli incontri di Softing sul web intendono fornire ai progettisti uno strumento per conoscere ed impiegare con speditezza i metodiresi disponibili da Softing per il settore della progettazione strutturale. In considerazione della complessità del tema dellaprogettazione strutturale assistita da computer e della grande ricchezza degli strumenti offerti con Nòlian All-In-One, gli incontrisono stati organizzati su due livelli. Uno **BASE** per far entrare agevolmente il progettista nel mondo di Nòlian All-In-One econsentirgli di impiegarne rapidamente le funzionalità. Un secondo livello **AVANZATO** per approfondire le modalità di progettotramite strumenti avanzati, soprattutto di analisi non lineare.

26 febbraio 2021 ore 16

CORSO AVANZATO

Analisi Non Lineari per il progetto di interventi locali

[ISCRIVITI](#)

Softing risponde

Se avete dei quesiti di modellazione o di meccanica computazionale, scrivete a pilloledifp@softing.it



Ricevi questa email perché ti sei registrato sul nostro sito e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)